

Flash/ Furti nei bagagli in aeroporto, arrestati otto vigilantes Ivri

Flash/ Furti nei bagagli in aeroporto, arrestati otto vigilantes Ivri

di BrindisiReport.it » 17 aprile 2012 alle 08:26



L'aeroporto di Brindisi, settore partenze

BRINDISI – La scena è la stessa già vista a Milano e Roma, ma qui chi maneggia i bagagli dei passeggeri, li apre arbitrariamente e si impossessa di oggetti di valore porta una divisa da guardia giurata. Non sapevano di essere ripresi in ogni loro azione, otto vigilantes dell'Ivri, che ha l'appalto della security nell'Aeroporto del Salento di Brindisi; non sapevano che le loro conversazioni erano contemporaneamente registrate. Video più colloqui formano una prova schiacciante che ha indotto il giudice delle indagini preliminari ad emettere otto ordinanze di custodia cautelare, con la concessione però degli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti dipendenti dell'istituto privato.



Dinapoli e De Paolis

Le indagini sono state condotte dalla Polizia di Frontiera di Brindisi, diretta dal vicequestore Salvatore De Paolis, che non ha mai cessato di monitorare l'attività e l'efficienza del servizio di vigilanza privato (conducendo anche test che riguardano l'introduzione di materiale esplodente attraverso i varchi di controllo alle zone di imbarco e di uscita, e altre verifiche di routine ma fondamentali). La zona trattamento bagagli da stiva era stata così dotata di microcamere che hanno ripreso i furti, e anche le scene di esultanza ogni volta che veniva individuato e rubato un oggetto di particolare interesse.



Passeggeri all'aeroporto di Brindisi

I particolari dell'indagine e dell'operazione odierna verranno comunicati agli organi di informazione stamani alle 10 nel corso di una conferenza stampa presso la Procura della Repubblica di Brindisi, con la partecipazione del procuratore capo Marco Dinapoli e del dirigente della Polizia di Frontiera, Salvatore De Paolis. La tipologia degli oggetti trafugati va da somme di denaro a macchine fotografiche, video camere, altri supporti elettronici, prodotti cosmetici e preziosi.

Furti in divisa nelle valigie dei passeggeri dell'aeroporto. Preda preferita, i cinesi

di Marcello Orlandini » 17 aprile 2012 alle 13:37



Un fotogramma ripreso dalle microcamere copia



La conferenza stampa dell'Operazione Caccia al Tesoro

BRINDISI – “E’ una camera! C’è la camera. Chissà da quanto. Sono fottuto”. Così cominciò nel cuore dell’estate 2011 la disfatta dell’anonima svuota bagagli che operava (chissà da quanto, appunto) nella sala del sistema Bhs, quello che consente di analizzare il contenuto delle valigie dei passeggeri degli aerei. Ma ormai era troppo tardi. Negli hard disk della Polizia di Frontiera di Brindisi c’erano quasi due mesi di registrazioni, con una montagna di prove. Da farci un film: dalle dispute per avere una quota maggiore del bottino perché c’era il diritto di “individuazione”, sino alla scena di disperazione poc’anzi descritta, sino all’esultanza per la scoperta di una grossa cifra di denaro, e persino alle lunghe confessioni tra colleghi e alle autofustigazioni dopo la scoperta di essere stati scoperti. Il problema è che questi signori (e due signore) erano e sono – non si sa sino a quando – guardie giurate del servizio di sicurezza dell’Aeroporto del Salento. Ora sono agli arresti domiciliari.



Il procuratore Marco Dinapoli e il vicequestore Salvatore De Paolis



Massimo Devicienti



Claudio Malvaso

Si tratta di Massimo Devicienti di 45 anni, e Claudio Malvaso di 33 anni, entrambi di Mesagne, che nella storia assumono un ruolo preminente; poi i brindisini Cinzia Angolano di 34 anni, Antonio Binetti di 38 anni, Domenico Muccio di 32 anni, Antonella Negro di 26 anni, Donato Tasco di 47 anni, Andrea Torino di 24 anni, tutti guardie particolari giurate dell’istituto Ivri. Sono stati prelevati all’alba di questa mattina nelle rispettive abitazioni, su ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice delle indagini preliminari Valerio Fracassi. Dopo le formalità di rito presso gli uffici della Polizia di frontiera, sono stati riaccompagnati alle rispettive abitazioni, agli arresti domiciliari.

“Il reato che abbiamo contestato loro, dopo una certa riflessione, è stato quello di concorso in peculato”, ha spiegato stamani il procuratore capo Marco Dinapoli, che assieme al dirigente della Polmare di Brindisi, Salvatore De Paolis, ha illustrato quella che è stata convenzionalmente definita Operazione Caccia al Tesoro. E che caccia. Pare che alcuni degli otto avessero un fiuto particolare per i cinesi, supponendo (e non sbagliandosi), che nei loro viaggi i cittadini della Repubblica Popolare con lavoro in Italia si portassero in patria un po’ di soldi in valigia per le famiglie, evitando le agenzie di trasferimento di valuta per una serie di ragioni.



Donato Tasco



Domenico Muccio

Questa intuizione ha fruttato, nei due casi noti agli investigatori, un mucchio di denaro, che è stato diviso sempre in due parti perché gli operatori operavano a coppie, in quella stiva riservata al controllo elettronico: una volta – ma l'episodio non è stato contestato perché appreso de relato, dal colloquio tra due guardie giurate – ben 80mila euro, in un'altra circostanza – invece contestata – 13mila euro. “Ma gli indagati mostravano una certezza tale nell'impunità da frugare anche alla ricerca di cosmetici e oggetti di non grande valore”, ha raccontato ancora il procuratore Dinapoli. Sono dieci gli episodi che è stato possibile isolare e utilizzare come indizi di reato in un mese e mezzo di indagini, tra il luglio e l'agosto del 2001, sulla scorta “di decine di denunce pervenute nel tempo – ha detto il vicequestore De Paolis – da parte dei passeggeri in partenza da Brindisi, casi che si sarebbero potuti addebitare anche a manomissioni nella fase di arrivo in altri aeroporti, ma non era così”.



Antonio Binetti



Andrea Torino

Dei dieci episodi contestati, quattro sono tentativi andati in fumo per varie ragioni: una volta perché c'era la chiusura a combinazione, un'altra volta perché della semplice carta era stata scambiata per banconote attraverso il video del sistema Bhs, un'altra volta ancora perché subito dopo essersi impossessati di una play station, uno dei due vigilantes si accorse della presenza di una delle cinque microcamere (e svariati microfoni spia) piazzati dalla Polaria nel locale, e si affrettò col collega a riporre tutto in valigia. E un'altra volta solo perché la valigia era stata già ripassata da altri del gruppo degli otto.

Tutte le scene sono impresse nei video, ha spiegato De Paolis, girati da minuscole videocamere piazzate assieme a microsistemi di registrazione audio. La Polizia di Frontiera ha abbondato, ha detto ancora il dirigente dell'ufficio, perché si aveva a che fare con persone dotate di una certa dimestichezza con le apparecchiature di sorveglianza. E tanta previdenza è servita, perché la guardie giurate tenute sotto tiro sono riuscite a scoprire solo uno degli apparati. Ma da quel momento i furti, come quello dei preziosi sottratti dal bagaglio di uno studente universitario cinese, si sono interrotti. E non c'è stata più la gara per andare a prestare servizio in quel posto “molto ambito”, ha detto ancora il procuratore capo Marco Dinapoli. “Al contrario – ha aggiunto il vicequestore Salvatore De Paolis – si è verificato il fenomeno opposto: nessuno voleva più andare al controllo Bhs nella stiva bagagli, ritenuta oramai una trappola”.



Cinzia Angolano



Antonella Negro

Questa, in sintesi la storia (seguirà nel pomeriggio un altro servizio sulle intercettazioni ambientali). Dall'amministratore delegato di Aeroporti di Puglia, Domenico Di Paola, è giunta una nota di plauso alla Polizia di Frontiera di Brindisi, in cui si sottolinea come sarebbe stato realmente lesivo

per l'immagine dell'Aeroporto del Salento e per il sistema degli aeroporti pugliesi il permanere di una situazione di sottrazione inspiegabile di oggetti dai bagagli dei passeggeri, mentre l'operazione odierna dimostra che esiste e funziona un sistema anche al di sopra di quello della security ordinaria. E questa è una prova di efficienza, ha rimarcato Di Paola. Per la cronaca, il contratto tra Aeroporti di Puglia ed Ivri è stato rinnovato di recente a seguito gara.

Cosa accadrà agli otto arrestati, in attesa di giudizio? Saranno sospesi con effetto immediato, si suppone, da parte della stessa Ivri; perderanno certamente la qualifica di operatori di sicurezza aeroportuale, e forse alla fine perderanno anche il lavoro. Un impiego, va sottolineato, a tempo indeterminato, roba davvero rara di questi tempi. Ma probabilmente se lo sono giocato nella sala stiva dell'aeroporto di Brindisi, tra un rotolo di bigliettoni e una confezione di crema per il corpo.

Quei dialoghi nello “stanzino” dei furti

di Maristella De Michele » 17 aprile 2012 alle 17:39



Massimo Devicienti



Claudio Malvaso

BRINDISI – Una sconcertante insensibilità di ruolo. Una palese inosservanza delle procedure previste per il controllo dei bagagli in aeroporto (normativa internazionale: si aprono solo alla presenza del proprietario e della polizia, se c'è un oggetto sospetto) ed una coscienza giuridica e morale che non c'è. Attraverso intercettazioni ambientali, videocamere e microspie, otto brindisini (due di Mesagne) che rivestono incarico di servizio pubblico e appartenenti all'istituto di vigilanza Ivri, sono stati arrestati questa mattina perché s'impossessavano di denaro, gioielli, cosmetici e tutto ciò che poteva essere a loro utile, dall'interno dei bagagli nell'Aeroporto del Salento, nella zona “Bhs” – adibita ai controlli dei bagagli stiva.

Accettazione del bagaglio (addetti al check-in), controllo del bagaglio da stiva (Gpg). Questi, i due passaggi da adottare negli aeroporti di Puglia, sulla base della normativa “Procedura controlli bagagli da stiva Apt Brindisi” numero 10735 del 16 luglio 2010 e redatta dal Securcity Manager della Società Aeroporti di Puglia. Normativa che da parte dei vigilantes indagati nell'Aeroporto del Salento, ovviamente, non è stata eseguita chissà quante volte. Una qualificazione giuridica delle condotte pessima nonché illecita e riconducibile al più grave reato di peculato.

Il tenore dei dialoghi, unitamente alle riprese dei filmati delle telecamere e microspie all'interno dello “stanzino”, non sono assolutamente equivocabili, confermando una sistematica condotta di appropriazione di oggetti o valori contenuti nei bagagli dei viaggiatori. Di seguito alcune parti di intercettazioni ambientali delle guardie giurate arrestate:

Intercettazione nello “stanzino” tra Massimo Devicienti e Claudio Malvaso:

DEVICIENTI: Io una volta, il bagaglio da stiva, lo tenevo solo io, cinese, presi uno tutto rotto e glielo levai.. ... io l'aprii da solo il bagaglio, nella sala (incomprensibile), i cinesi sotto il chek-in, qua, chiusi tutte le porte, telecamere, non ce n'erano, non poteva entrare nessuno, mi misi sotto la tenda, come prendevano un bagaglio, to prendevo io, tanto alzavi (incomprensibile) ,e stavano solo liquidi, ne presi uno per tipo, tra cui pure una crema, perche (incomprensibile), se l'avesse messo nella carta ...

MALVASO: siete andati bene?

DEVICIENTI: ah?

MALVASO: siete andati bene?

DEVICIENTI: una crema per il corpo grande, una crema per le mani solida, un latte in polvere per bambini, tutti sigillati, ah! un pacco di caffè caffè macinato e poi l'apri tutta, (incomprensibile),non c'era niente ..

MALVASO: a casa lo apristi !?

DEVICIENTI: qua, là!!

MALVASO: ah? ah! la stesso

DEVICIENTI: si! prima feci partire l'aereo, il bagaglio e poi andai là dentro e lo aprii, da la, presi e me ne andai nella stanza, poi buttai via tutto, pure il caffè (incomprensibile).

MALVASO: quando fu il fatto di Donato quant'erano?

DEVICIENTI: ah?

MALVASO: quando fu il fatto di Donato quanti erano?

DEVICIENTI: non so, dodici, tredici mila euro

MALVASO: (incomprensibile) no ... spartiti?

DEVICIENTI: Ah?

MALVASO: a piccione proprio andavano (a fortuna proprio andavano) allora ... io i soldi come li prendemmo, stavano tutti incelofanati, tra i pacchi degli assorbenti trasparenti, rosa, verdi, e attorcigliati la dentro con lo scotch, come li prendemmo, li lasciammo tutti (incomprensibile per qualche secondo) andiamo ... apriamo il bagaglio, Donato "non c'e niente, non c'e niente, aspetta! (dice Massimo Devicienti), aspetta stavano tanti jeans, sopra gli jeans, ogni jeans uscivano pacchetti di soldi, stai sentendo? .. (incomprensibile) questa velina e incomincia i. ... (incomprensibile) era evidente che erano soldi, come mi liberai un po'

MALVASO: tutti gli stessi soldi?

DEVICIENTI: no! a qualcuno erano capitati 500 altri 50, altri 100, altri 200 a meno che poi ... quando mi liberai un po' ... non so (incomprensibile) ...

DEVICIENTI: .. allora secondo me, una cosetta, se la doveva prendere, (incomprensibile) allora io ... erano 12 mila ... o 11, mo non mi ricordo bene, perchè dissi: non ti dispiacere però io una cosetta di più me la devo prendere io, (incomprensibile), io ti ho detto apri i bagagli, li abbiamo aperti

MALVASO: tu manco li volevi più

DEVICIENTI: almeno 5- 600 euro di più me li devo prendere 10, 0 no? ... disse “fai tu, fai tu” e se la prese! e gli diedi a lui 4 e 5, 5 (4.500-5.000 euro) e io mi presi 6, 6 e 5 (6.000-6500 euro), perchè una cosa me la dovevo prendere, perchè aprii, “tu non avevi aperto” capito? ... e voleva prendere tempo, “no! poi lo facciamo dopo”

MALVASO: (incomprensibile) un paio di 100 euro (incomprensibile)

DEVICIENTI: quelli non erano dispari, erano pari. capace pure che **MALVASO:** (incomprensibile) ... non lo so.. .. e poi stava litigando pure perchè mi sono preso 5 – 600 euro di più fammi capire, ti stai prendendo 5000 euro caduti dal cielo

MALVASO: (incomprensibile)

DEVICIENTI: aeh! una volta ne fermai una, cinese, aveva una borsa come quelle che quella con le scarpe da tennis sotto, con la cerniera, allora ... e la fermai davanti, e le dissi, dobbiamo andare a controllare il bagaglio da stiva, andai in polizia, “no, va be vai tu, tanto che ha?, no! Niente” dissi io ah! no, trovai una scusa, perchè teneva dentro un bagaglio, una cosa appuntita, non mi ricordo cosa cazzo era, dissi: “ questa lo dobbiamo buttare o se no glielo mettiamo nel bagaglio da stiva, dissi alla polizia sto andando (incomprensibile), casomai questa lo dobbiamo buttare

MALVASO: Aveva sgamato qualche cosa!

DEVICIENTI: per controllare il bagaglio ... le dissi: “soldi tieni?”,” “no!”, “sicuro?”, “sicuro!”, mo devo vedere, vieni, vieni

MALVASO: Cinese

DEVICIENTI: si, minchia, (incomprensibile) ... “non ce n’ho soldi, disse, puoi controllare”, quando vidi che stava molta tranquilla, che cominciai e non diceva niente, quando arrivai sotto la, disse a me, non c’è niente la, i miei amici la (incomprensibile) 100 mila euro ... (incomprensibile)

MALVASO: di la cominciasti. ..

DEVICIENTI: (incomprensibile) voglio dire, chissà quanti soldi sono passati di qua, sotto gli occhi e le macchine nostre e non abbiamo capito un cazzo, oh ! che quando fu quella volta, 80 mila euro teneva nel bagaglio, nella carta stagnola

MALVASO: devo vedere quanti cazzo se si sono fidati che ne mandano 80 mila in un colpo solo, voglio vedere quanti cazzo ne hanno mandati questi.

DEVICIENTI: non nascosti, Mi! dentro la carta stagnola attorcigliati, in mezzo alle robe, dentro il bagaglio, buttati, non nascosti come fanno questi a pacchettini...

DEVICIENTI: a Donato pure, “vedi la, qua ... 80 mila euro”, uhe donà non ti preoccupare, prima o poi accade, prima o poi accade, e accadde (incomprensibile)

MALVASO: (incomprensibile)

DEVICIENTI: beccammo ogni sera, non la pizza .. venne, roba di pesce qua a mare, (incomprensibile) tartufi, pesce, orate, spigole ah! mi presi certe triglie, poi mi chiamo Donato quella sera, “vieni che sono a Santa Sabina, (incomprensibile) poi quando sono così hai capito, zoccole, già (incomprensibile), figurati poi quando sono così... .. tutti minuti Mì ! non soldi l’unica cosa che mi preoccupai, casomai erano falsi, io la prima cosa che feci, andai alla benzina

MALVASO: (incomprensibile) come l’altra volta, la prima sette braccia (incomprensibile)

DEVICIENTI: l’albanese, senti ... (incomprensibile) 500 euro (incomprensibile) vieni, vieni, (incomprensibile) glieli diedi, glieli misi in tasca, (incom) controllata sono buoni allora (incomprensibile)

MALVASO: (incomprensibile), insomma! e questa la portasti qua, ... a quindi non aveva niente, disse così)

DEVICIENTI: disse, gli amici miei portavano 100 mila euro(incomprensibile)

Un’altra intercettazione sempre fra i due:

MALVASO: che cos’è, l’hai levate?

DEVICIENTI: non ho levato niente

MALVASO: perché?

DEVICIENTI: perché voglio farlo bene il lavoro, vai a vedere se, se ne è andato Donato (il poliziotto), .. chiudi sta porta

MALVASO: si se n’è andato ... no, non chiudere la porta, ue Ma! (Massimo DEVICIENTI) sta pure quello la

DEVICIENTI: ma ... con il bagaglio aperto, me!

MALVASO: sì, pure le creme ... vedi che sta venendo eh!. non sta venendo più, nell’ufficio suo, sta andando, ci sono un sacco di creme

DEVICIENTI: guarda che ti stai fissando con ste creme, me! com’è, stanno i gioielli e con le creme ti stai fissando? sta venendo?

MALVASO: no, non si vede

DEVICIENTI: cazzo ... tutti e due swarovski sono ...

MALVASO: ue Ma (Massimo)! sarà che costavano di più le creme, ... quelli, (i cinesi proprietari), alle creme si stavano buttando, ... quando hanno vista la crema Ia, il campanello gli è venuto ...

DEVICIENTI: ... orecchini sono!.. ...

Intercettazione nello "stanzino" tra Donato Tasco e Cinzia Angolano:



ANGOLANO: lo devo ricopiare bello bello ... (incomprensibile). Prenditi un'altra cosa "babbu".

TASCO: non ha un cazzo.

ANGOLANO: vedi se trovi il filo di questa così risparmi ...

TASCO: infatti e quello che voglio trovare

Cinzia Angolano **ANGOLANO:** perchè è albanese onesti ... (incomprensibile)

TASCO: tiè, vedi, vedi che chiavi vedi. .. ho provato per vedere se c'è ... non c'è un cazzo

ANGOLANO: (incomprensibile) quelle erano forbicine, no?

TASCO: Ah? Sì

ANGOLANO: No, fanno schifo non sai ... (incomprensibile). Qua, che cos'è?

TASCO: un biglietto

ANGOLANO: (incomprensibile) ... ?

TASCO: comunque, qua dentro c'è ... (incomprensibile)

ANGOLANO: cosa?

TASCO: qua stava ..

ANGOLANO: cosa?

TASCO: un ... un carica batterie; dove cazzo stava? se lo sono fottuto già! !

ANGOLANO: che cosa?

TASCO: il carica batterie di qua. Ti rendi conto? scusa il carica batterie

ANGOLANO: non credo.

TASCO: sì.

ANGOLANO: ... perchè io l'ho registrato... e venuto Franco stava non credo. Poi sotto le (incomprensibile) non credo.

TASCO: se lo sono fottuto già, qua stava. scusa io l'ho rimesso a posto il carica batterie.

ANGOLANO: che sono ste stecche?

TASCO: Ah?

ANGOLANO: che sono ste stecche?

TASCO: di legno forse.

ANGOLANO: mba!

TASCO: E' ... e assurdo sa?! Si sono fottuti già i soldi.

ANGOLANO: ... ci sono le telecamere ...

TASCO: Sai quanto se ne fottono? Che si fanno vedere ... ! Oh Ci (diminutivo di Cinzia nome dell'ANGOLANO ndr) qua stava

ANGOLANO: se qualcuno va a fare la denuncia, il cazzo, che non si vede ... non si vedono.

TASCO: ... si, ma sto pensando, questi stronzi si sono fottuti ... cioè assurdo capito? Vedi come mettono le mani?

ANGOLANO: ho capito, ma io non lo farei sotto le telecamere

TASCO: loro ma loro magari hanno fatto così. .. sotto la telecamera .

ANGOLANO: l'hanno sfilato ...

TASCO: ... (incomprensibile) .. l'hanno preso e l'hanno sfilato, che cazzo ci vuole a sfilarlo.

ANGOLANO: che cos'era ... Nokia ... che ... che attacco era, piccolo o grosso

TASCO: attacco Nokia.lo volevo capire chi cazzo e stato ..

ANGOLANO: sottile o grosso

TASCO: quello piccolino. Comunque questi qua stanno guardando, sicuramente si stanno spaventando quei ragazzi che stanno ai bagagli ... perche, scusami no? Dice, come mai proprio quel bagaglio sono andati a prenderlo? Capito?

ANGOLANO: che cosa hai capito?! ... (incomprensibile) .. ? Eccolo ... di dove e questa? Quello e....Quello e....Quello e.

TASCO: del telefono, Ci Ci (diminutive di Cinzia nome della Angolano, ndr)

ANGOLANO: Piano .. lo puoi rompere .. piano, quello e .. (incomprensibile) non romperlo. Che telefono e questa?

TASCO: quello della NGM ...

ANGOLANO: l'Ipod

TASCO: l'Ipod

TASCO: questo era quello che mi ero preso io invece.

ANGOLANO: che cos'è? il cavo ...

TASCO: il cavo ... e sicuramente il cavo vedi il cavo del filo del .. (incomprensibile).

ANGOLANO: quello e il caricatore laterale

TASCO: il caricatore che c'è ... c'era e che è sparito.

ANGOLANO: e sparito pure il cavo. Tu ti ricordi che c'erano cavetti oltre al caricatore?

TASCO: no, c'era soltanto quello. Quando l'ho preso io c'era solo quello.

Queste sono solo alcune (minima parte) delle intercettazioni ambientali della Polizia di Frontiera con a capo il vicequestore De Paolis che ha condotto l'indagine in collaborazione con la Procura della Repubblica di Brindisi, grazie al supporto di videocamere e microspie installate nella zona "off limits Ivri". Le otto guardie giurate – Massimo Devicienti di 45 anni, e Claudio Malvaso di 33 anni, entrambi di Mesagne, che nella storia assumono un ruolo preminente; poi i brindisini Cinzia Angolano di 34 anni, Antonio Binetti di 38 anni, Domenico Muccio di 32 anni, Antonella Negro di 26 anni, Donato Tasco di 47 anni, Andrea Torino di 24 anni – dalle mani lunghe, da questa mattina sono agli arresti domiciliari così come ha disposto il gip Valerio Fracassi.

L'Ivri: "Collaborazione con le autorità"

di Ant.Port. » 17 aprile 2012 alle 20:22



BRINDISI – E' sdegno in aeroporto dopo l'arresto degli otto vigilanti dell'Ivri dai quali prendono le distanze sia l'azienda, sia l'amministratore unico di Aeroporti di Puglia, Domenico Di Paola. "Esprimo vivo apprezzamento per il

Personale di sicurezza fuori dall'aerostazione lavoro svolto dagli organi di Stato preposti all'accertamento di eventuali reati da noi puntualmente segnalati": poche, stringate ma significative parole da parte di Di Paola. Un danno d'immagine, ma pure la conferma che la legalità è garantita anche nell'aeroporto che lo scorso anno è stato il migliore nella sua fascia a livello europeo. I vigilanti infedeli, intanto, sono stati scaricati anche dall'Ivri che attraverso l'amministratore delegato Italo Soncini, assicura massima collaborazione alle autorità.

"In qualità di amministratore delegato del Gruppo Ivri – scrive Soncini in una nota ufficiale proveniente da Milano – ritengo doveroso rendere nota la posizione dell'azienda che rappresento in merito al fatto di cronaca che, emerso oggi, vede 8 guardie giurate in divisa Ivri, in servizio all'aeroporto di Brindisi, indagate per peculato e accusate di avere sottratto beni dai bagagli dei passeggeri in transito. Non voglio in questo momento evidenziare i migliaia di casi che ogni anno, da oltre 60 anni, ci vedono protagonisti di interventi per garantire sicurezza e legalità su tutto il territorio nazionale. Desidero invece fermamente sottolineare che Ivri fornirà la massima collaborazione alle autorità per una piena ricostruzione dei fatti, all'esito della quale verranno adottati tutti i provvedimenti opportuni nei confronti dei dipendenti coinvolti, ad oggi agli arresti domiciliari".



Un modo come l'altro per dire che al di là dei guai con la giustizia, per gli otto uomini e donne implicati si prepara un futuro difficile. Un lavoro perso per giusta causa e difficilmente rimpiazzabile con un altro. Un guaio serio per chi ha famiglia e figli. E che non potrà riprendere a fare, quello che in teoria, sulla carta, era preposto a fare. Lo sdegno anche di tutta la “squadra” di quanti

Passeggeri all'aerostazione di Brindisi

lavorano in aeroporto a Brindisi per la sua crescita, è grande. Un danno d'immagine? Forse sì. Forse anche la dimostrazione – per dirla con le parole del procuratore capo della Repubblica Marco Di Napoli – che “gli anticorpi esistono e funzionano per garantire un sistema sano”.